

Beata Vergine Maria addolorata (memoria)

SABATO 15 SETTEMBRE

XXIII settimana del tempo ordinario - Proprio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (CAMALDOLI)

*«Eccomi,
sono l'ancella di Dio,
secondo quanto hai detto
si compia».*
*Tu sei la terra obbediente,
Maria,
la creazione che ama e adora.
Tu sei la figlia fedele di Sion,
radice santa
che genera il fiore
da tutti atteso
invocato sperato,
fiore di luce
nel nostro deserto.
Così la chiesa
ogni giorno ripeta*

*queste parole
dell'umile serva,
e torneranno i figli di Eva
a camminare con Dio nell'Eden.*

Cantico GER 14,17-20

I miei occhi grondano lacrime
notte e giorno, senza cessare,
perché da grande calamità
è stata colpita la vergine,
figlia del mio popolo,
da una ferita mortale.

Se esco in aperta campagna,
ecco le vittime della spada;
se entro nella città,
ecco chi muore di fame.
Anche il profeta e il sacerdote

si aggirano per la regione
senza comprendere.

Hai forse rigettato
completamente Giuda,
oppure ti sei disgustato
di Sion? Perché ci hai colpiti,
senza più rimedio per noi?

Aspettavamo la pace,
ma non c'è alcun bene,
il tempo della guarigione,
ed ecco il terrore!
Riconosciamo, Signore,
la nostra infedeltà,
la colpa dei nostri padri:
abbiamo peccato contro di te.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Vedendo la madre e accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: «Donna, ecco tuo figlio!». Poi disse al discepolo: «Ecco tua madre!» (Gv 19,26-27).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Rendi salda la nostra fede, o Signore!

- Sull'esempio di Maria, donaci la grazia di comprendere che solo se la nostra vita sarà attraversata dalla spada della tua parola, potremo essere tuoi discepoli.
- Sull'esempio di Maria, donaci la forza di rimanere ai piedi della croce nell'attesa della vita che sgorga dalla tua morte.
- Sull'esempio di Maria, donaci la pazienza di custodire nel silenzio del nostro cuore ogni tua parola per poter crescere nella comprensione del tuo mistero.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO Lc 2,34-35

Simeone disse a Maria:

«Egli è qui per la rovina e la risurrezione di molti in Israele, segno di contraddizione, e anche a te una spada trafiggerà l'anima».

COLLETTA

O Padre, che accanto al tuo Figlio, innalzato sulla croce, hai voluto presente la sua Madre addolorata: fa' che la santa Chiesa, associata con lei alla passione del Cristo, partecipi alla gloria della risurrezione. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA EB 5,7-9

Dalla Lettera agli Ebrei

Cristo, ⁷nei giorni della sua vita terrena, offrì preghiere e suppliche, con forti grida e lacrime, a Dio che poteva salvarlo da morte e, per il suo pieno abbandono a lui, venne esaudito.

⁸Pur essendo Figlio, imparò l'obbedienza da ciò che patì ⁹e, reso perfetto, divenne causa di salvezza eterna per tutti coloro che gli obbediscono. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 30 (31)

Rit. Salvami, Signore, per la tua misericordia.

²In te, Signore, mi sono rifugiato,
mai sarò deluso;
difendimi per la tua giustizia.

³Tendi a me il tuo orecchio. **Rit.**

Vieni presto a liberarmi.

Sii per me una roccia di rifugio,
un luogo fortificato che mi salva.

⁴Perché mia rupe e mia fortezza tu sei,
per il tuo nome guidami e conducimi. **Rit.**

⁵Scioglimi dal laccio che mi hanno teso,
perché sei tu la mia difesa.

⁶Alle tue mani affido il mio spirito;
tu mi hai riscattato, Signore, Dio fedele. **Rit.**

¹⁵Ma io confido in te, Signore;
dico: «Tu sei il mio Dio,

¹⁶i miei giorni sono nelle tue mani».
Liberami dalla mano dei miei nemici
e dai miei persecutori. **Rit.**

²⁰Quanto è grande la tua bontà, Signore!
La riservi per coloro che ti temono,

la dispensi, davanti ai figli dell'uomo,
a chi in te si rifugia. **Rit.**

SEQUENZA

*La sequenza è facoltativa. Qui riportiamo solo la forma breve.
Se la sequenza viene omessa, segue subito il canto al vangelo.*

Ti prego, Madre santa:
siano impresse nel mio cuore
le piaghe del tuo Figlio.

Uniscimi al tuo dolore
per il Figlio tuo divino
che per me ha voluto patire.

Con te lascia ch'io pianga
il Cristo crocifisso
finché avrò vita.

Restarti sempre vicino
piangendo sotto la croce:
questo desidero.

O Vergine santa tra le vergini,
non respingere la mia preghiera,
e accogli il mio pianto di figlio.

Fammi portare la morte di Cristo,
partecipare ai suoi patimenti,
adorare le sue piaghe sante.

Ferisci il mio cuore con le sue ferite,
stringimi alla sua croce,
inèbriami del suo sangue.

Nel suo ritorno glorioso
rimani, o Madre, al mio fianco,
salvami dall'eterno abbandono.

O Cristo, nell'ora del mio passaggio
fa' che, per mano a tua Madre,
io giunga alla mèta gloriosa.

Quando la morte dissolve il mio corpo
aprimi, Signore, le porte del cielo,
accogliami nel tuo regno di gloria.

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia.

Beata la Vergine Maria,
perché senza morire meritò, sotto la croce del Signore,
la palma del martirio.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Gv 19,25-27

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, ²⁵stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria madre di Clèopa e Maria di Màgdala.

²⁶Gesù allora, vedendo la madre e accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: «Donna, ecco tuo figlio!».

²⁷Poi disse al discepolo: «Ecco tua madre!». E da quell'ora il discepolo l'accolse con sé. – *Parola del Signore.*

oppure: Lc 2,33-35

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, ³³il padre e la madre di Gesù si stupivano delle cose che si dicevano di lui. ³⁴Simeone li benedisse e a Maria, sua madre, disse: «Ecco, egli è qui per la caduta e la risurrezione di molti in Israele e come segno di contraddizione ³⁵– e anche a te una spada trafiggerà l'anima –, affinché siano svelati i pensieri di molti cuori».

– *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accetta, Dio misericordioso, per la gloria del tuo nome, le preghiere e le offerte della Chiesa, nel devoto ricordo della beata Vergine Maria, data a noi come madre dolcissima presso la croce di Cristo, tuo Figlio. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE 1PT 4,13

Nella misura in cui partecipate
alle sofferenze di Cristo, rallegratevi,
perché anche nella rivelazione della sua gloria
possiate gioire ed esultare.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

O Signore, che nella memoria della beata Vergine addolorata ci hai fatto partecipi dei sacramenti della nostra redenzione, aiutaci a completare in noi, per la santa Chiesa, ciò che manca alla passione di Cristo, tuo Figlio. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

PER LA RIFLESSIONE

La spada della Parola

Cristo, «pur essendo Figlio, imparò l'obbedienza da ciò che patì» (Eb 5,8). In un solo versetto la Lettera agli Ebrei ci offre non solo la sintesi dell'esperienza drammatica della passione e della morte di Gesù, ma ci presenta anche la sintesi di tutto il suo cammino terreno, della sua relazione filiale con il Padre, dell'obbedienza alla nostra umanità. Gesù ha imparato l'ascolto, questa

qualità essenziale che è costitutiva del suo essere uomo e Figlio, dalla sua vita assunta completamente e in obbedienza a Dio. E così non solo ha vissuto l'esperienza della debolezza, ma anche lo scandalo di fronte a una sofferenza che viene da una libera scelta di Dio, lo scandalo di fronte a una parola che non sembra mantenere ciò che promette. E ha capito che solo nell'obbedienza a Dio si può ritrovare fiducia e serenità. A questa obbedienza radicale di Cristo ogni discepolo è chiamato ad associarsi, a entrare in comunione. E la Chiesa oggi ci propone come modello di questa obbedienza del discepolo la madre stessa di Gesù, Maria. Si potrebbe dire, utilizzando l'espressione della Lettera agli Ebrei, che anche Maria «imparò l'obbedienza da ciò che patì». Tutto il mistero del Figlio, tutto il cammino terreno di Gesù che Maria ha vissuto dal momento dell'annunciazione al momento della croce, è custodito nel suo cuore di madre: è lì che Maria lo medita, ma è anche lì che esso provoca lacerazione e sofferenza. Il vecchio Simeone aveva annunciato a Maria tutto questo: «Ecco, egli è qui per la caduta e la risurrezione di molti in Israele e come segno di contraddizione – e anche a te una spada trafiggerà l'anima –, affinché siano svelati i pensieri di molti cuori» (Lc 2,34-35). La prima a vivere la contraddizione custodita nel mistero stesso del Figlio (caduta e risurrezione, scandalo e potenza, debolezza e forza) è Maria. L'immagine della spada che trapassa l'anima della madre esprime un dolore mortale. Ma non è solo il dolore umano, l'affetto ferito; è la sofferenza di una Parola che sembra

contraddetta, che subisce un destino tragico ben lontano dalla promessa che conteneva. Il cuore di Maria, come quello di ogni discepolo, è messo alla prova, è tentato. Ma solo passando attraverso questa prova che purifica si può comprendere come Dio salva, si può accogliere il volto di Dio che il Figlio ci rivela.

La risposta l'abbiamo ai piedi della croce: «Stavano presso la croce di Gesù sua madre [...] e accanto a lei il discepolo che egli amava» (Gv 19,25,26). Nonostante la dolorosa ferita nel cuore, Maria ha avuto il coraggio e la temerarietà di credere contro ogni evidenza e contro ogni speranza (che cosa si può sperare da chi è inchiodato a una croce?), ha avuto il coraggio di stare presso la croce e guardare. Pur nel dolore di una madre che vede morire il proprio figlio, Maria ha creduto e custodito nel silenzio dell'attesa il mistero di quel Figlio che ora era appeso sulla croce. Ed è per questo che ha potuto udire quella parola che rivelava il senso di quella morte: «Vedendo la madre e accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: "Donna, ecco tuo figlio!". Poi disse al discepolo: "Ecco tua madre!"» (19,26-27). Una delle esperienze più laceranti che un uomo possa incontrare è quella di spogliarsi degli affetti più cari: è come perdere una parte di sé, è come essere senza un pezzo di storia. Colui che ha spogliato se stesso del suo essere come Dio, ha fatto sua questa esperienza dell'uomo. Ma in lui questo abbandono, questo spogliamento si è trasformato in dono, in comunione: ha donato la madre al discepolo e il discepolo alla madre. Distaccandosi da

ciò che umanamente gli era più caro, Gesù ha creato una piccola comunità, un germe di Chiesa in cui ogni uomo può incontrare la comunione con Dio e con i fratelli. La parola di Gesù morente ha la forza di donare la vera comunione. E così ci viene rivelato che l'autentica comunione è ai piedi della croce, quando ciascuno di noi è donato all'altro, ed è donato in forza della parola di Gesù, prima ancora che ognuno scelga di donarsi. La parola di Gesù sofferente e morente è una parola di comunione. Questa parola Maria l'ha ricevuta rimanendo ai piedi della croce, e ora la consegna a noi.

O Cristo, tu ci hai donato in Maria una madre che sa compatire le nostre sofferenze perché ha attraversato il nostro dolore e ha imparato a obbedire senza riserva alla tua parola. Nel momento del buio e della paura, nel momento della croce, possiamo scoprirla accanto a noi, silenziosa e amorevole. Sia lei a donarci la tua parola di comunione e di speranza, la tua parola di pace.

Cattolici

Beata vergine Maria addolorata.

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria del santo megalomartire Niceta il Goto (370).

Anglicani

Cipriano, vescovo di Cartagine (258).

Luterani

Jan van Woerden, testimone fino al sangue nei Paesi Bassi (1525).

GLI ELEMENTI FONDANTI DI UNA DEMOCRAZIA

Giornata mondiale della democrazia

In un'Europa che si dimostra sempre più fragile e incapace di gestire eventi di portata storica come i conflitti e le migrazioni, la Giornata internazionale della democrazia – istituita dalle Nazioni Unite e celebrata il 15 settembre di ogni anno – è una preziosa opportunità per riflettere sulla qualità delle democrazie nel mondo e promuovere i quattro elementi fondanti: libertà, partecipazione, trasparenza, responsabilità delle istituzioni, a cui oggi è doveroso aggiungere accoglienza e integrazione. [...] Alimentata dalla crisi politica ed economica, l'indignazione trova talvolta un facile capro espiatorio anche nelle organizzazioni della società civile, che cercano a fatica di colmare i vuoti lasciati dai governi europei. Il valore aggiunto della partecipazione si trasforma in un problema, secondo una prospettiva ribaltata dei valori che sono a fondamento di una vera democrazia. Come ricorda l'ONU, ora più che mai è indispensabile rafforzare le istituzioni democratiche per promuovere la pace e la stabilità (dal sito web di ActionAid).